

Davanti alla Croce di Gesù non si può restare neutrali: o con Lui o contro di Lui. Una scelta che va compiuta prima di ogni azione, poiché l'agire del cristiano non è altro che la testimonianza di quanto "Dio ci ha amati, fino a dare suo Figlio Gesù". (da vaticannews.va)

*Altissimo, glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio.
E damme fede dritta,
speranza certa e caritate perfetta,
senno e cognoscimento, Signore,
che faccia lo tuo santo e verace
comandamento. Amen.*

(San Francesco d'Assisi davanti al Crocifisso)

*Ti adoriamo,
Signore Gesù Cristo,
qui e in tutte le tue chiese
che sono nel mondo intero
e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.*



AVVISI

- **Dal lunedì 12 settembre** nella chiesa Madonna del Perpetuo Soccorso si torna all'orario delle 18.00 per le celebrazioni nei giorni feriali e festivi. Si riprende ugualmente la S. Messa settimanale delle ore 9.00 in S. Lucia - il martedì - e in S. Giovanni - il mercoledì.
- **Mercoledì 14 settembre** alle ore 20.00 presso la Parrocchia San Pietro in Assemini si terrà l'ADORAZIONE EUCARISTICA per tutte le Comunità parrocchiali della FORANIA (*Assemini, Decimoputzu, Decimomannu, Elmas, San Sperate, Serramanna, Sestu, Siliqua, Uta, Villasor, Villaspeciosa*), in preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale. L'adorazione presiede mons. Fabio Trudu, Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano
- **Sabato 17 settembre** si celebra a Cagliari tra Parco di Molentargius (mattina) e chiesa di S. Francesco (sera) la Giornata diocesana per la custodia del Creato. Il programma dettagliato è esposto sulla bacheca e sul sito web.

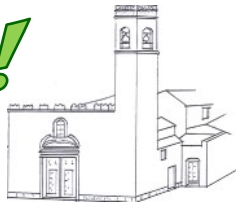
ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**
Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**



Sperate!

11 Settembre 2022
XXIV DOMENICA del T. O.



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

QUALE MIRABILE COSA È MAI IL POSSEDERE LA CROCE

Il 13 settembre 335 venne dedicata a Gerusalemme la chiesa della risurrezione e del Martyrium. Il giorno seguente con solenne cerimonia si fece l'ostensione della croce, che l'imperatrice Elena aveva ritrovato il 14 settembre 320. Nel 614, il re dei Persiani Cosroe II, mosse guerra ai Romani e dopo aver sconfitto Gerusalemme, portò via con sé, tra i tesori, anche la Croce di Gesù. Eraclio, imperatore bizantino, propose a Cosroe la pace, che venne però respinta: di fronte al diniego, mosse guerra e vinse presso Ninive, chiedendo la restituzione della Croce, che tornò a Gerusalemme. In questo giorno non si esalta la crudeltà della Croce, ma dell'Amore che Dio ha manifestato agli uomini accettando di morire in Croce: "Pur essendo Dio, Cristo umiliò se stesso facendosi servo. Questa è la gloria della Croce di Gesù!" (*Papa Francesco*).

In quel tempo Gesù disse a Nicodemo: "Nessuno è mai salito al cielo se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto ma abbia la vita eterna. Dio infatti non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui" (Gv 3,13-17).

"All'inizio dell'essere cristiano – scriveva *Benedetto XVI* – non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento". Il vangelo che la liturgia ci offre nella festa dell'Esaltazione della santa Croce, suggerisce che Dio intende costruire con ciascuno una relazione d'amore; si offre nel suo Figlio Gesù, innalzato in Croce.

L'innalzare lo sguardo a Dio suggerisce una verità importante: siamo invitati a tornare a relazionarsi con Lui. Basta ripiegarsi su sé stessi, alimentando inutili sensi di colpa e dimenticando che "Se il cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore" (1Gv 3,19). Alzare lo sguardo verso le stelle (cfr Abramo e la promessa di una grande discendenza), sapendo gettare in Dio ogni preoccupazione.

Un innalzare lo sguardo che non deve suscitare paura ma gratitudine, perché quell'innalzamento è la misura d'amore con la quale Dio ama i suoi figli, nel Figlio. È la Misericordia di Dio, dunque, che – come con Nicodemo – illumina le notti della vita e permette di proseguire il cammino.

Chiesa di San Sperate Martire

<p>Domenica 11 Settembre <i>XXIV DOMENICA DEL T. O.</i></p>	08.00	Bernardette Pili (2° anniv)
	09.30	Patrizia, Giovanni, Giulia e Antonio
	17.30	Cocco Maria Chiara (trigesimo)
	18.30	Marotto Santina (trigesimo)
<p>Lunedì 12 Settembre <i>SS.mo Nome della Beata Vergine Maria</i></p>	18.30	Santissimo Nome di Maria
<p>Martedì 13 Settembre <i>S. Giovanni Crisostomo</i></p>	9.00	<u>In S. Lucia:</u> Lucia e Salvatore Pillittu
	18.30	Salvatore Caboni
<p>Mercoledì 14 Settembre <i>Esaltazione della Santa Croce</i></p>	9.00	<u>In S. Giovanni:</u> Soci def. Comitato S. Giovanni
	18.30	In onore della Santa Croce
<p>Giovedì 15 Settembre <i>B. M. V. Addolorata</i></p>	18.30	In onore della Beata Maria Vergine Addolorata
<p>Venerdì 16 Settembre <i>Ss. Cornelio e Cipriano</i></p>	18.30	Giovanni, Maria e Vincenzo
<p>Sabato 17 Settembre <i>S. Roberto Bellarmino</i></p>	18.30	Cabras Giovanni
<p>Domenica 18 Settembre <i>XXV DOMENICA DEL T. O.</i></p>	08.00	
	10.00	Battesimo di Gabriele Soi e Leonardo Collu
	18.30	In onore della Madonna del Buon Frutto

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Gesuina Frongia (6° mese)
19.00	Iolanda Mameli e Antonella Lampis
18⁰⁰	Albina, Carmela, Emanuele, Salvatore e Giuseppe
18.00	Giovanna
18.00	Lussu Elia, Raffaele e Rachele
18.00	Assunta Schirru (7° anniv)
18.00	Terenzio, Antonio, Salvatore Ortu e Anna Spiga
18.00	Ibba Teresa
10.30	
18.00	Giuliano Collu (trigesimo)

«Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Oggi ci viene data la carta d'identità del nostro Dio: il suo nome è MISERICORDIA.

Se qualcuno di noi avesse dei dubbi li dissolverà rileggendo la prima lettura e il libro dell'Esodo. Mai una divinità è stata così vicina al popolo e mai una divinità ha mostrato la sua longanimità nei confronti di chi, amato, andava contro il suo patto.

Stiamo parlando dell'assurdità dell'amore: il nostro Dio è l'unico che ci ha rivelato tutto di sé e ci ha permesso di gioire e di comprendere la sua profonda realtà.

Questo amore è quello a cui tendere perché è quello che ci fa vivere... è l'amore dei genitori verso i figli, degli educatori verso i propri alunni, dei grandi verso i piccoli in una parola. Chi fa esperienza di bene, di bello, di fiducia, di generosità difficilmente si allontana da Dio e dalla sua realtà e trova in Lui le risposte che cerca.

E seppure la nostra carta d'identità è riassumibile nella parola creatura, vulnerabile, peccatore... questo non ci impedisce di farci testimoniare la somiglianza con Dio a cui tendiamo e di cui siamo dotati gratuitamente.

Il rinnovamento della Catechesi ed il passaggio dal Catechismo a memoria a quello esperienziale si basa proprio sulle esperienze fondamentali che il bambino fa e che in qualche modo lo determinano. L'uomo amato non può vivere una logica diversa da quella della misericordia e dell'accoglienza, se vuole crescere e far crescere. Questo lo si capisce crescendo, senza dubbio, ma lo si matura in un terreno "arato" e curato dove il seme trova il luogo adatto per donare frutto. **S.M.A.**